

# Asili, sì all'accordo Ma il centrosinistra ha il mal di pancia

Pesano i tanti emendamenti di Sel e Idv  
che fanno arrabbiare Pd e Appello per Lecco  
Una maggioranza sempre più divisa e litigiosa

MARCELLO VILLANI

Approvata, come da copione, ma a mezzanotte inoltrata, la convenzione con le scuole paritarie dell'infanzia. Due astensioni (**Alessandro Magni** ed **Ezio Venturini**) e poi all'unanimità. La convenzione che dal 1 settembre 2013 al 31 dicembre 2016 regolerà i rapporti con l'associazione scuole paritarie dell'infanzia e consegnerà loro, da parte del Comune, 1 milione e 345mila euro in tre anni (225mila per i bambini disabili), è stata approvata, ma ha avuto ripercussioni sulla maggioranza.

Vertice nella notte

Pd e Appello per Lecco sono stanchi di dover combattere in casa propria con Sel e Idv che l'altra sera hanno proposto nove emendamenti (uno ritirato), sulla convenzione. Infatti, dopo il consiglio, il capogruppo del Pd **Giorgio Buizza** e quello di Appello per Lecco **Giorgio Gualzetti** si sarebbero incontrati per studiare una soluzione al problema della difficile convivenza con Sinistra Ecologia e Libertà e Italia dei Valori.

L'assessore **Francesca Bona-**

**cina**, relatrice della convenzione, smorza: «C'è stato un consenso generale sul rinnovo della convenzione. Tutti hanno riconosciuto che le scuole paritarie offrono un servizio che il Comune non sarebbe in grado di dare, oltre a svolgere un grande lavoro. Nelle commissioni, quella paritetica e quella consiliare, si sono esaminate tutte le proposte.

*Lo scollamento  
tra le forze  
che sostengono  
Brivio è evidente*

In entrambi gli ambiti si è posto l'accento sul fatto che le famiglie hanno già degli esborsi importanti e quindi si voleva calmierare le rette di queste famiglie e fare in modo che il contributo fosse sufficiente per raggiungere questo obiettivo».

Ma perché i nove emendamenti? «I temi posti dagli emendamenti sono implicitamente contenuti nella convenzione: dalla qualità del servizio voluto dalla legge 62 dallo Stato, al pro-

blema di chi non è residente in Comune e vuole entrare nelle scuole paritarie lecchesi. Il concorso di spesa dei non residenti è poco praticabile, anche se abbiamo presente il problema. Magni e Venturini hanno voluto aprire la discussione anche al Consiglio».

Venturini attacca

Venturini, capogruppo di Italia dei Valori, però rilancia e parla di «mancanza di sensibilità nei confronti di cittadini lecchesi che visti i tempi soffrono come i Comuni nell'incertezza, famiglie che avrebbero bisogno di risorse aggiuntive, ma si preferisce garantire senza condizioni una quota comunale per i prossimi 3 anni alle scuole materne paritarie.

«Si preferisce sovvenzionare rette di bambini non residenti, per cui con soldi provenienti dai contribuenti lecchesi si aiuta una famiglia che porta il figlio alla scuola materna a Lecco per proprie esigenze lavorative piuttosto che aiutare o distribuire risorse a chi realmente ha contribuito di tasca propria pagando Imu o Irpef». ■

di Oggiono e di Giovanni Cusenza di Mandello, si liberano tre posti, a cui vanno aggiunte le cattedre già in reggenza. Ci sono infatti alcuni comprensivi come Bellano e Colico che attendono un loro preside da anni.

Addio all'autonomia

Nel frattempo hanno perso l'autonomia per mancanza di alunni l'istituto comprensivo di Bosisio Parini, quello di Dervio e quello di Premana.

In queste tre realtà non ci sarà un preside titolare ma arriverà un supplente, ovvero un dirigente che ha già una sua scuola, e sarà presente solo un paio di giorni alla settimana.

Ma non finisce qui. Ci sono da sistemare tante altre questioni in sospeso, come il nuovo comprensivo di Casatenovo e quello di Calolziocorte, oltre al comprensivo di Merate che era in reggenza. Senza dimenticare che l'Ufficio scolastico non ha nessun obbligo di nominare dei presidi titolari e qualche scuola potrebbe darla in reggenza, così come è già successo in questi ultimi anni, con un preside presente un paio di giorni la settimana.

Docenti in movimento

Nuovi presidi ma anche docenti che hanno chiesto il trasferimento in altre province e regioni da incrociare con chi ha chiesto l'avvicinamento in scuole del territorio.

Da un primo calcolo del Provveditorato saranno una ventina le nuove assunzioni, dalla materna alle medie. ■ **P. San.**



## La targa con "Lecch" rimossa? De Capitani la vuole in giardino

La targa in dialetto "Lecch" fa ancora discutere. Dopo essere stata tolta, ora c'è chi ha chiesto di potersela portare a casa. A proporlo, tra il serio e il faceto, il consigliere della Lega Nord **Giulio De Capitani** che l'altra sera, in consiglio comunale, ha osservato: «Giro, come tanti di voi, per la Lombardia e di targhe come questa ne avrò viste 300-400 o più. Vuol dire che tantissimi comuni lombardi non si sentono "marchiati" dalla scritta in dialetto. Comunque, è andata com'è andata, qui da noi. Eppure esprimo una richiesta specifica: potermela portare a casa». Logicamente De Capitani

vuol fare le cose per bene: «Questa targa è patrimonio del Comune e chiedo, dunque, cosa ne stia facendo e dove sia andata a finire. Chiedo se è possibile, con una gara d'asta opportuna per l'alienazione di beni pubblici, di poterla portare via». Una battuta, una boutade? Niente affatti. Anzi, De Capitani si spazientisce quando l'aula rumoreggia ilare per la sua richiesta: «Lo dico anche se qualcuno ci ride sopra, con serietà, visto che quando è cambiata l'amministrazione provinciale (da quella Brivio a quella Nava, ndr), nessuno di noi ha mai pensato di rimuovere le centinaia di cartelli che ci sono attor-

no a tutte le rotonde e che attribuiscono il merito degli interventi fatti all'amministrazione... Cartelli, quelli sì, superflui. Eppure nessuno li ha mai tolti».

L'assessore ai Lavori Pubblici **Francesca Rota** ha cercato di cavarsela con una battuta: «Le targhe sono in magazzino, non le abbiamo buttate. Chissà mai che non possano tornare utili...». Ma De Capitani non ha accettato l'ironia chiedendo spiegazioni e risposte precise. «Se il consigliere De Capitani vuole comprarle - ha chiosato la Rota - ci penseremo. Ma per ora l'amministrazione ritiene opportuno tenerle ben chiuse in magazzino». ■ **M. Vil.**

## "Mottolino bike park" piace molto ai lecchesi

I lecchesi vanno pazzi per Livigno. Lecchesi ma anche comaschi. Il sito della famosa località montana ogni giorno viene visitato da tanti lariani, che cercano in particolare informazioni sul "Mottolino bike-park".

Area frequentata soprattutto da uomini appassionati di bicicletta, la cui età va dai 16 ai 45 anni. Quest'anno le donne sono in vigoroso aumento e ormai ogni tre maschi c'è una donna in sella de-

cisa a scalzare il loro primato.

Salire in telecabina e lanciarsi in entusiasmati discese sulle due ruote in vista di meravigliosi panorami sta cambiando la montagna estiva.

Indagine dell'azienda

Dati che emergono da un'indagine fatta dall'azienda stessa.

«Abbiamo notato che molti lecchesi e comaschi visitano il sito e chiedono informazioni -

spiega **Franco Brevini** consulente del Mottolino -, il bikepark è una delle attrazioni più quotate».

Meglio di Cortina

Lecchesi che preferiscono Livigno alla più snob Cortina, che preferiscono la località in quanto più veloce da raggiungere, d'inverno per lo sci e d'estate per giornate in bicicletta alla scoperta della natura.

Un tempo, neppure tanti anni fa, si andava a Livigno per fare il pieno di benzina, per fare scorta di cioccolato e zucchero, o sigarette a prezzo ridotto. Oggi Livigno continua a piacere e grazie al "Mottolino bikepark". ■ **P. San.**

## Cai, il Gruppo Età d'Oro ricorda Anna Clozza

Venerdi il Gruppo Età d'Oro della sezione "Riccardo Cassin" del Cai Lecco, ricorderà con una messa Anna Clozza, sua prima presidente. Scomparsa da qualche anno ormai, è pur sempre viva nella memoria di tutti coloro che hanno avuto la fortuna di conoscerla. Non a caso, il direttivo, ha scelto una frase molto significativa, per ricordare questa grande donna. "Fuimus quod estis, eritis quod sumus - Fummo quel che siete, quel che siam sarete". Queste parole, scritte sul can-

cello del cimitero di Santa Cristina d'Aspromonte sono di una crudezza e schiettezza angoscianti, ma anche affascinanti. Soprattutto la prima parte riporta ad Anna Clozza, anche se sarà difficile per tutti essere come lei. «Con le sue intuizioni, con la sua energia, con la sua voglia di inventare qualcosa per valorizzare gli anziani che in passato erano considerati un peso per la società, ha rivitalizzato una stagione della vita che era vissuta come un vestito grigio, una sedia vici-

no al fuoco, qualche nipotino al quale raccontare favole, nell'attesa di "quel che siam sarete"», ricorda **Marcello Sellari**, attuale presidente del Geo.

Ad Anna andranno i segreti ringraziamenti di ognuno, perché fu davvero profetica e lungimirante. Basti pensare che quello sparuto numero di soci del lontano 1990 ha raggiunto le 200 unità lecchesi e ad esso si sono aggiunti numerosi altri gruppi seniores di tutta la Lombardia e anche di altre regioni. Insomma, il sogno della Clozza si è avverato alla grande. Molti dei nuovi soci non hanno conosciuto quella splendida donna, piena di grinta e di forza di volontà. Una cosa però è certa: senza di Anna, il Geo non ci sarebbe. ■ **O. Gne.**

Ci vorrà un mese per nominare i nuovi presidi che da settembre guideranno le scuole cittadine e del territorio. Per il momento le uniche scuole superiori con posto libero sono l'istituto Bertacchi a Lecco e l'istituto Fumagalli di Casatenovo.

Sul villa Greppi di Monticello Brianza c'è un punto di domanda, visto che la preside titolare **Elvira Cretella** attualmente distaccata in università potrebbe rientrare. L'artistico Medardo Rosso è stato invece cancellato dalle liste delle scuole senza preside, in quanto ha perso l'autonomia e finirà sotto le ali di un altro istituto superiore, probabilmente il Fiocchi.

Al Badoni De Battista

Al Badoni invece la situazione è di altro tenore. Il preside titolare **Roberto Peverelli** ha chiesto di essere trasferito al Carcano se-tificio di Como, però non è detto che la sia richiesta venga accolta.

In caso affermativo si libererà il suo posto, ma solo in quel momento si potrà inserire l'istituto nelle sedi vacanti. Il nuovo preside? Già da tempo si fanno i nomi di **Angelo De Battista** del comprensivo di Olginiate e di



Angelo De Battista potrebbe essere il nuovo preside del Badoni

**Giovanni Rossi** del Marco Polo di Colico. A sorpresa potrebbe arrivare un dirigente da fuori, anche da un'altra regione.

Una serie di spostamenti che richiederanno tempo. Ci vorrà almeno fino alla metà di agosto per avere un quadro abbastanza preciso dei nuovi incarichi. Superiori ma anche istituti comprensivi.

Con il pensionamento di **Angelo Vasta** del comprensivo di Cremenno, di **Romolo D'Antonio**